

il Governo abbia mancato al suo dovere come dice la mozione; perchè la mozione dice:

« La Camera, udite le dichiarazioni fatte oggi stesso dal Governo — in ordine alle garanzie statutarie riguardo ai *deputati militari* — considerando che quelle dichiarazioni violerebbero la lettera e lo spirito delle garanzie stesse e contraddirebbero il principio seguito in analoga materia per i *senatori militari* (art. 37 dello Statuto - esempio il processo Persano), richiama il Governo alla stretta osservanza dell'articolo 45 dello Statuto stesso riguardo alla procedura da seguirsi per il deputato generale Baratieri. »

Che cosa si vuole dunque che faccia oggi il Governo?

Dovrebbe esso stesso farsi iniziatore, davanti alla Camera, delle domande di autorizzazione a procedere? No. Se questa domanda di autorizzazione gli pervenisse, da chi ha il diritto di spedirla...

Voci. Il dovere.

Costa, ministro di grazia e giustizia. ... da chi avrebbe attribuzione di spedirla, allora il Governo la presenterebbe alla Camera.

E fu nella occasione in cui espressi questo stesso concetto che io aggiunsi essere mia opinione personale che l'autorizzazione nella specie non fosse necessaria. Io non voglio ripetere le argomentazioni allora esposte; dirò soltanto che non solo non credo necessaria l'autorizzazione, ma che, allo stato della questione, mi sembrerebbe pericoloso che la Camera insistesse nel richiedere la domanda, sembrandomi anticipi una deliberazione in questo momento inopportuna, e che, allo stato delle cose, sarebbe puramente accademica.

La Camera vorrà ricordare che io non ho mai negato trattarsi di questione discutibile; ma spero vorrà anche ammettere che è questione grave e delicata, non solo per sè stessa, ma perchè andrebbe ad intralciare il corso della giustizia penale, e che una deliberazione intempestiva della Camera potrebbe avere se non altro l'apparenza di arrestare o almeno di porre un ostacolo all'andamento ordinario della giustizia.

Imbriani. Se avete detto che non c'è processo...?

Costa, ministro di grazia e giustizia. Ma, onorevole Imbriani, forse mi sarò male spiegato; certo non potevo mai sognarmi di dire che non esiste un processo contro il generale Ba-

ratieri: io ho detto che non fu aperto per iniziativa del presente Ministero.

Imbriani. La domanda allora è illegale.

Costa, ministro di grazia e giustizia. Io prego quindi la Camera di soprassedere da qualunque deliberazione.

La domanda d'autorizzazione a procedere può partire dal Pubblico Ministero militare, può partire da iniziativa dello stesso tribunale militare...

Imbriani. Deve, non può.

Presidente. Non interrompa.

Costa, ministro di grazia e giustizia. Perdoni, mi lasci finire. Se l'onorevole Imbriani permettesse di esprimere intero il concetto, forse interromperebbe meno e permetterebbe a chi parla di spiegarsi meglio...

Imbriani. Viene l'argomento sulle labbra. (*Si ride*).

Costa, ministro di grazia e giustizia. Dunque la domanda può partire dal Pubblico Ministero, può partire dallo stesso tribunale militare che, d'ufficio, può elevare l'eccezione d'irricevibilità dell'azione penale, senza autorizzazione della Camera; ma quando essi non credessero di esercitare questo che è un loro diritto, diventerebbe un dovere di sospendere il giudizio quando l'imputato la opponesse egli stesso questa eccezione. Allora il tribunale necessariamente dovrebbe sospendere il proprio giudizio e chiedere l'autorizzazione. (*Commenti*).

Sonnino Sidney. Chiedo di parlare.

Costa, ministro di grazia e giustizia. In questa condizione di cose a me pare che sia conveniente di non pregiudicare una questione, la quale sarà decisa dalla Camera con piena cognizione di causa, quando avrà la conoscenza della imputazione, dello stadio del procedimento, e della esistenza di questa domanda a procedere.

Non è una deliberazione di merito, che io chiedo alla Camera, ma è una pura e semplice sospensione di una deliberazione, la quale, nel momento attuale, mi pare che non sia opportuna.

Presidente. L'onorevole Campi ha facoltà di parlare.

Campi. Onorevoli colleghi, io credo che l'onorevole ministro guardasigilli non abbia punto violato alcuna buona consuetudine parlamentare, intervenendo in questo dibattito.

A parte le ragioni di fatto da lui addotte, che, cioè, egli dovette rispondere ad una ap-